

Per un'etica pubblica della cura: vulnerabilità, dipendenza e reciprocità

Autore: Vittorio Pelligra

Fonte: Nuova Umanità

In questo saggio abbiamo voluto porre in evidenza alcuni degli elementi fondativi su cui può organizzarsi un'attività pubblica della cura e i suoi nessi con i modelli di organizzazione dell'attività di fornitura di servizi alla persona e in particolare ai disabili. Questi elementi sono la vulnerabilità e la conseguente dipendenza che ognuno di noi sperimenta in diverse fasi della propria esistenza, unitamente al valore fondamentale della persona come fine-in-sé, sono fondano un tipo di rapporto interpersonale nel quale i bisogni di cura e di dare cura sono simmetrici e possono trovare attuazione solo all'interno di una relazione soggetta alla organizzazione dove operano secondo i modelli dell'impresa civile pubblica della cura e i suoi nessi con i modelli di organizzazione dell'attività di fornitura di servizi alla persona e in particolare ai disabili. Questi elementi sono la vulnerabilità e la conseguente dipendenza che ognuno di noi sperimenta in diverse fasi della propria esistenza, unitamente al valore fondamentale della persona come fine-in-sé-relazione tra persone. A tale relazione non si possono sostituire soggetti altri, i quali invece sono chiamati a operare in un ruolo di media, cioè di servizio al servizio. Le implicazioni economiche di tale visione allargano il modello di organizzazione che meglio può far carico di tale compito: non solo istituzioni, fondate sul principio di reciprocità. Sono in questo ambito, infatti, è possibile trovare la domanda da soddisfacimento dell'altro e far sì che gli agenti diventino produttori.

Articolo completo disponibile in Pdf